

uanzar le militie più che poteano coperte da' continui tiri; Ma bē-
 che ne sollecitassero à tutto potere l'effetto, non profeguiuano
 al disegno l'opere conformi. Oltre agl'incessanti fulmini delle
 artiglierie, veniuano anche tormentati, ed uccisi gli operarij dal-
 la Caualleria leggiera, la quale uscì souente; nè contenta di ciò
 fare solamente da questa parte della Città, per impedir' i lauorie-
 ri, e infestar il Campo, fortuua anche fuori dell'altre Porte, de-
 predando per la Campagna le vittuaglie, e molte barche, scor-
 renti per l'Adige, parimente il medesimo faceano. Andaua per
 ciò mancando ogni giorno à nemici le genti, e'l cibo; onde l'e-
 sercito finalmente stanco, ed estenuato, principiò concitamen-
 te à gridare contra il Vescouo Gurgense, rimprouerandolo, ch'
 egli fosse la cagione di tanti incomodi, e perdite, senza verun
 frutto; e tanto andò di giorno in giorno tumultuando, che alla
 fine sforzollo à cedere, e à sloggiarui dopo venti giorni, incam-
 minandosi verso Vicenza, sempre però da' Veneti alla coda rab-
 biosamente inseguito. Giunti, ed entrati in quell'infelice Città,
 aperta di fuori, e sproueduta di dentro, senza Publici Rappre-
 sentanti, e Capitani, che la custodissero, e già tutta esposta, e
 spalancata, non vi furono eccidij, ruine, e sacrilegi non commes-
 si. Ma già essendo li miseri habitanti impoueriti, e già diser-
 tato tutto il Paese, quei famelici non trouauano viueri bastan-
 ti al loro quotidiano alimento. Niente meno de' viueri, patiuano
 anco la scarsezza delle paghe. Cesare impotente, Ferdinando
 ristretto, e aggrauato lo Sforza insofferibilmente dagli Suizzeri,
 non correa co' bisogni sufficientemente il denaio; onde Prospero
 Colonna andò à Marostica, & à Basciano con vna portione de'
 Fanti Spagnuoli, doue, à costo di quegli innocenti cibossi alquan-
 to. Continuaua dunque tutto l'esercito nell'inopia, e nella fame,
 e continuaua parimente la Caualleria nostra leggiera souente ad
 infestarlo. Ciò fece alla fine risoluere Gurgense à partire dispera-
 tamente da Vicenza; egli s'incamminò verso Verona, cò suoi
 Tedeschi; & il Vice Rè, ritiratosi cò gli Spagnuoli ad Albaredo,
 si pose à fabbricarui vn Ponte, ad oggetto di passar' oltre nel Bre-
 sciano, e nel Bergamasco. Mentre costui trà questi lauori occu-
 pauasi, hauendo saputo l'Aluiano, che potesse trattenerli negli
 alloggiamenti con alcuna negligenza, gli venne vno spirito di
 vnire insieme tutte le militie di Treuigi, e Padoua, e improuisa-
 mente assalirlo. Era di gran rilieuo la resolutione; per ciò con-
 sideratala meglio, non stimò bene d'intraprenderla senza riceue-
 re prima questi saggi sourani sentimenti. Rappresentolla al Se-
 nato, e i Senatori diligentemente ventilatala, riputarono alla fi-
 ne di troppo pericolo, e di alta conseguenza, lo vuotare amen-
 due

Angustie
sue.

E finalmē-
te sloggia-
e s'indiriz-
za a Vicen-
za.

Sardeg-
giandola.

Tedeschi à
Verona.

Gli Spa-
gnuoli ad
Albaredo.

Pensiero
ardito del
l'Aluiano.